



IL LIBRO DEL MESE

NEL GREMBO DEL PALIO

Uomini e cavalli di Siena visti da Enrico Querci

Testo di **Maria Cristina Magri**

Enrico Querci è un volto popolare e una voce nota nel mondo del galoppo: giornalista, fotografo e scrittore lavora per l'Ippodromo di San Rossore e ha fatto conoscere la storia di Laghat, il Purosangue Inglese cieco che ha corso e vinto in pista sino al 2015.

E proprio seguendo la vita di una delle persone

più legate a Laghat, il fantino Giuseppe Virdis, Querci ci accompagna dentro Piazza del Campo, il luogo – o meglio, con le parole di Enrico, il grembo – del Palio di Siena.

Perché il Palio senese è fatto di cavalli mezzosangue e di galoppo, quindi è un mondo che ha tanti punti di contatto con le corse regolari in pista ma allo stesso tempo se ne differenzia in modo deciso per altri. Un argomento che scotta quello del Palio, un mondo spesso sconosciuto: che questo libro in qualche modo riduce ad un minimo comune denominatore ben individuabile da ogni appassionato dei cavalli.

Perché non racconta niente, ma lascia parlare le cose e le vite.

Quella di Giuseppe Virdis, nato sulle pariglie della Sardegna e cresciuto nell'ippica e poi arrivato in Piazza del Campo per puro amore; e quella di Jonatan Bartoletti, detto Scompiglio, che ha accolto e temprato Giuseppe nella sua scuderia di Monteriggioni.

È un modo diverso di far vedere la carriera di Siena diverso, partendo dal durissimo lavoro quotidiano di scuderia che rende ancora più evidente, anche ai profani, che il Palio è molto, molto di più quei tre giri di piazza al galoppo che due volte per ogni estate incendiano l'anima di tutta una città; e Querci è capace di far parlare non solo le persone ma anche le cose.

Con quel suo particolare garbo, così ben riconoscibile, mette la penna in mano anche ai colonnini di piazza, al canapo e al nerbo, ai barberi e al Sunto e anche ad altre cose che non possiamo dire qui ma sono perfettamente leggibili nei deliziosi acrostici che pausano i racconti in prima persona dei due fantini. Piccoli esercizi di poesia e deduzione, dove si nascondono doppi sensi palieschi e richiami ad altri mondi.

E i cavalli sono dappertutto, perché tutto gira intorno a loro. E c'è anche Mamuthones, un cavallo di Jonatan e montato da lui stesso che morì nel 2013 ad Asti a causa di un brutto incidente alla partenza: e vale la pena leggere anche questo punto di vista.

Voci in Campo – Jonatan, Beppe e i testimoni muti del Palio di Siena
di Enrico Querci, Pacini Editore – Pagg. 96 – € 18